

# *L'accoglienza scolastica degli alunni adottati*

I.S.S. SANTA CATERINA AMENDOLA - SALERNO

## *LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI*

*MIUR - dicembre 2014*

### *RIFLESSIONI E PROPOSTE DI AZIONE IN RETE*



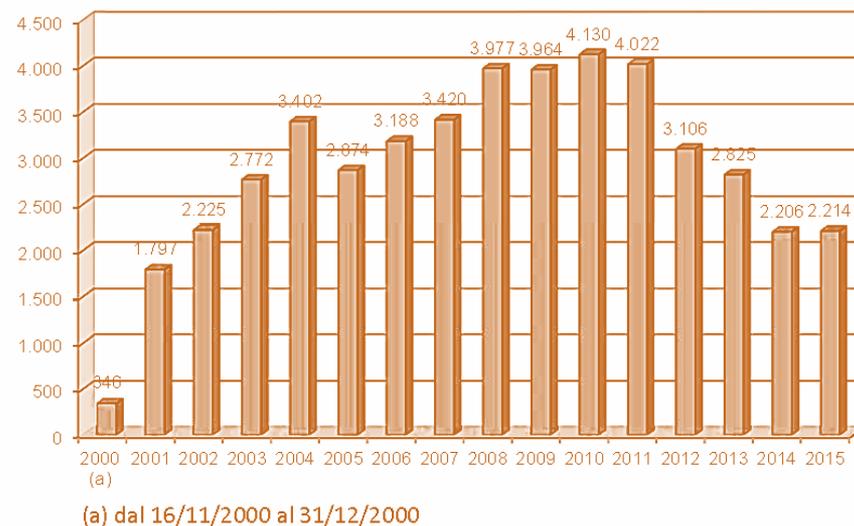


## 1. Introduzione: La realtà dell'adozione in Italia

Nel rapporto della **C.A.I** del dicembre 2015, l'Italia è il **primo paese in Europa**, il secondo nel mondo dopo gli USA per numero di minori adottati nel 2014 e nel 2015.

I minorenni stranieri che hanno ricevuto autorizzazione all'ingresso in Italia a scopo adottivo, dal 16 novembre 2000 e il **31 dicembre 2015**, sono stati **46.470**. Questi minori sono stati accolti da 37.482 coppie, con una media di 1,24 bambini per coppia.

Figura 1 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia per anno. Al 31/12/2015



Le **adozioni nazionali** per l'anno **2015** sono state **1.057 più 938** affidamenti preadottivi.



## 1. Introduzione: le criticità

Difficoltà di apprendimento, pur in assenza di disturbi specifici, molti bambini adottati possono presentare **problematiche a scuola**:

➔ nella **sfera psico-emotiva**:

- ✓ Difficoltà nel tollerare le frustrazioni
- ✓ Comportamenti aggressivi
- ✓ Mancato rispetto delle regole
- ✓ Atteggiamento di provocazione
- ✓ Incontenibile bisogno di attenzione
- ✓ Rappresentazione di sé come soggetto indesiderabile, nonché dell'ambiente come ostile e pericoloso.

➔ nella **sfera cognitiva**, quali deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta e in alcune funzioni logiche.

Si può prevedere, pertanto, la possibile elaborazione di un **PDP** in ogni momento dell'anno



## 1. Introduzione: Le Criticità

### **Età presunta, scolarizzazione e preadolescenza:**

➔ In diversi Paesi di provenienza i bambini non vengono iscritti all'anagrafe al momento della nascita di conseguenza può capitare che gli venga attribuita una **data di nascita presunta** al momento dell'ingresso in istituto o quando viene formalizzato l'abbinamento.

➔ I bambini adottati internazionalmente possono provenire da Paesi dove il percorso scolastico inizia a sette anni e/o aver ricevuto **un'esigua scolarizzazione**.

➔ Un numero significativo di bambini arriva in Italia dopo i 10 anni, **un'età complessa** in cui la strutturazione di legami affettivi si scontra con la necessità di crescita e indipendenza. Inoltre anche per i bambini adottati nell'infanzia, **l'età dell'adolescenza può comportare l'insorgere di significative problematiche connesse** alla definizione della propria identità.



## 1. Introduzione: Le Criticità

### Identità etnica, Italiano come L2:

➔ Nel nostro Paese spesso scatta automaticamente il criterio di considerare **straniero chi è somaticamente differente**: la scuola è quindi chiamata a svolgere un ruolo importante per far crescere la consapevolezza che ci sono molti Italiani con caratteristiche somatiche tipiche di altre aree geografiche. Evitare **l'errore di equiparare l'alunno adottato all'alunno straniero immigrato** poiché il bambino adottato ha genitori italiani e vive in un ambiente culturale italiano. I bambini adottato può manifestare una **ambivalenza verso la cultura di provenienza**, alternando momenti di nostalgia/orgoglio a momenti di rimozione/rifiuto.

➔ I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente il **vocabolario di base** dell'italiano e le espressioni quotidiane, Il linguaggio più astratto (**Italiano per lo studio**), necessario per l'apprendimento scolastico viene invece appreso molto più lentamente. Inoltre la modalità di apprendimento della lingua **non è "additiva"**, come nel caso degli immigrati, **bensì "sottrattiva"** e implica pertanto maggiori difficoltà che in alcuni momenti possono portare a sentirsi "privi di vocaboli per esprimersi".



## 2. Le Buone Prassi: Ambito amministrativo-burocratico

### Adempimenti formali: iscrizione alle classi prime

- ✓ L'iscrizione on-line, per le adozioni internazionali può avvenire utilizzando un **codice fiscale provvisorio** che la scuola potrà modificare sul SIDI quando sarà in possesso di quello definitivo.
- ✓ Inoltre, è consentito alle famiglie, sia nel caso di adozione internazionale che nazionale, di inserire i figli a scuola in **qualsiasi momento** dell'anno.

Nel caso di affidamento provvisorio, per motivi di privacy, l'iscrizione viene effettuata dalla famiglia affidataria recandosi **direttamente presso l'istituzione scolastica**. Il Dirigente Scolastico inserisce dunque nel fascicolo del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria per l'iscrizione. I nomi dei bambini e delle bambine vengano trascritti nei registri di classe **direttamente con i cognomi degli adottanti**, facendo attenzione che non compaia il cognome di origine in alcun contesto.



## 2. Le Buone Prassi: Ambito amministrativo-burocratico

### Tempi di inserimento e scelta della classe d'ingresso

- I bambini e i ragazzi arrivati per adozione internazionale, qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con **modalità rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze**. Al fine di facilitare e supportare la costruzione dei legami affettivi con le nuove figure genitoriali, sarà possibile, in casi particolari attentamente valutati, **rinvviare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi** (allegato 3).
- Particolare attenzione va prestata ai casi riguardanti i bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi tra i 5 e i 6 anni. In questi casi **è prevista la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia**.

La fase di **inserimento a scuola** di un bambino è un momento molto delicato e, in particolari casi, può essere opportuno una **rilevazione del livello di sviluppo** condotta, in accordo con la famiglia, dai servizi che accompagnano la fase post-adoptiva. Infine, **Il Dirigente scolastico potrà valutare, con la famiglia, se inserire il minore in una classe inferiore di un anno rispetto alla sua all'età anagrafica**.



## 2. Le Buone Prassi: Ambito comunicativo relazionale

### Prima accoglienza

«Una buona accoglienza può svolgere un'azione preventiva rispetto ad un eventuale disagio»

L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del bambino adottivo a scuola possono essere garantiti solo attraverso un processo di collaborazione tra **famiglia, istituzione scolastica, équipe adozioni, Enti Autorizzati** e gli altri soggetti coinvolti quali **associazioni** cui sovente le famiglie fanno riferimento.

Ogni scuola individua un **docente referente**, formato sulle tematiche adottive, il quale nella fase di prima accoglienza, prima dell'iscrizione dell'alunno, porta a conoscenza delle famiglie:

- ✓ I progetti inseriti nel **PTOF**;
- ✓ Le eventuali **esperienze** e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;
- ✓ Le **risorse e gli strumenti disponibili** volti a facilitare l'inserimento dei bambini a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati.



## 2. Le Buone Prassi: Ambito comunicativo relazionale

### Prima accoglienza

Successivamente alla fase di iscrizione, il **docente referente** dovrà raccogliere tutte le **informazioni utili** (da trattare come dati sensibili) al fine di un buon inserimento dei bambini e dei ragazzi.

- ✓ **Nome e cognome** dei bambini e ragazzi (si raccomanda la massima attenzione per i casi di adozione nazionale)
- ✓ **Tipo di adozione** (nazionale o internazionale)
- ✓ **Provenienza** ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine (nei casi di adozione internazionale)
- ✓ **Precedente scolarizzazione** dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente)
- ✓ Eventuale **valutazione degli operatori** dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino
- ✓ Esperienza dei genitori rispetto **all'inserimento in famiglia**
- ✓ Durata del **periodo di ambientamento** del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall'arrivo in Italia
- ✓ Potenziale situazione di **età presunta**



## 2. Le Buone Prassi: Continuità

### Continuità nel percorso scolastico

Il passaggio da un ordine di scuola all'altro può essere un momento destabilizzante per le insicurezze che vanno comprese alla luce dell'adozione.



E' auspicabile un **accurato scambio di informazioni** (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, **familiarizzare con il nuovo ambiente** tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;

### Orientamento



**Aspettative troppo elevate** possono generare ansia e senso di inadeguatezza.  
**Aspettative troppo basse**, d'altra parte, possono confermare i ragazzi in una percezione di sé svalutata.

### Continuità con le risorse del territorio

l'inserimento scolastico deve essere un **lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio**. A livello delle singole scuole risulta, in particolare, opportuno che il docente referente abbia chiari i diversi ruoli dei soggetti coinvolti e ne possenga contatti e riferimenti utili.



### 3. I Ruoli

#### Uffici Scolastici Regionali



Il ruolo di indirizzo e di coordinamento proprio degli USR assegna loro la responsabilità della **messa a sistema delle azioni** attivate dalle scuole, allo scopo di uniformare comportamenti e procedure a livello nazionale.

#### Il Dirigente Scolastico



Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, **promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento** nel contesto scolastico dell'alunno adottato.

#### Il Docente referente



La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel **supporto dei colleghi** che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella **sensibilizzazione del Collegio** dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori.

#### Le Famiglie



**Collaborano con la scuola** al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.

#### II MIUR



**Attiva uno spazio nel sito Internet** per raccogliere e diffondere quanto è utile alla formazione continua del personale scolastico sull'adozione



## 4. La Formazione

Le linee guida indicano che gli **Uffici Scolastici Regionali** devono attivare interventi di formazione mirati, in sinergia con i Servizi socio-sanitari territoriali, le Università e gli altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.

Le **Istituzioni scolastiche**, anche collegate in rete, potranno a loro volta promuovere percorsi di formazione finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche di carattere organizzativo, educativo e didattico del personale scolastico.

## 5. Allegati

### Allegato 1

**Scheda di raccolta informazioni  
ad integrazione dei moduli  
d'iscrizione della scuola**

### Allegato 2

**Primo colloquio  
Insegnanti - Famiglia**

### Allegato 3

**Suggerimenti per il buon  
inserimento**



**Le scuole sono chiamate a riflettere per favorire:**

la costituzione o azione in rete

Il confronto con servizi sociali e i genitori

Il rilevamento ed il monitoraggio

La formazione specifica per i docenti



## AZIONI IN RETE

Rilevazione del numero degli alunni e delle informazioni

Attuare una formazione teorico-pratica di carattere psico-pedagogico sulla tematica «scuola e adozione»

Creare un Protocollo aperto inteso come riferimento di prassi da seguire

Strutturare un Nucleo di Lavoro di rete, formato dai referenti, dai servizi sociali e da rappresentanti delle famiglie.



## Criteri di rilevamento dei dati



Numero di alunni per ogni scuola



Età e classe frequentata



Paese di provenienza



Modalità di inserimento in accordo con famiglie e/o servizi sociali



Eventuali criticità manifestate



## Ipotesi di formazione in rete

per lo sviluppo di competenze specifiche di carattere organizzativo, educativo, didattico

Tenuta da

Esperti con competenze specifiche sulle tematiche adottive

Rivolta a

Docenti referenti  
Docenti che accolgono una classe di bambini adottati  
Insegnanti interessati  
Enti e associazioni territoriali coinvolte.

Che affronti aspetti  
teorico-pratici e  
psico-pedagogici

- ✓ Scuola e adozione: conoscere le linee di indirizzo e la complessità del fenomeno
- ✓ Possibili problemi dei bambini adottati
- ✓ Strategie operative: progettare e valutare, come affrontare i temi sensibili, esempi di attività in classe e confronto con testimonianze dirette.

Attraverso

Una metodologia interattivo-partecipativa, tra momenti teorici, riflessivi ed esperenziali.

Da svolgersi

All'inizio dell'anno scolastico, entro l'avvio delle lezioni.



## Nucleo di lavoro di rete

Coordinatore del gruppo di lavoro  
Dirigente Scolastico scuola Polo  
per l'Inclusione

Rappresentanti dei servizi sociali

Alcuni docenti referenti della rete  
Li.Sa.Ca.

Rappresentanti delle associazioni  
di genitori



## Protocollo di accoglienza «aperto» inteso come riferimento di prassi da seguire

### AMBITI DI LAVORO

#### BUROCRATICO AMMINISTRATIVO

- Fase di iscrizione
- Documentazione e dati sensibili
- Assegnazione alla classe
- Tempi e modalità di inserimento

#### COMUNICATIVO RELAZIONALE

- Raccolta informazioni
- Colloqui Strutturati con la famiglia
- Pre-accoglienza
- Accoglienza
- Percorso di inclusione
- Continuità

#### EDUCATIVO DIDATTICO

- Concordare strategie educative specifiche
- Analizzare i libri di testo
- Stesura di eventuale PdP
- Concordare con i genitori e/o gli specialisti percorsi in classe
- Corsi L2 specifici progetti di Intercultura

#### MODELLO PER LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

##### Dati da acquisire:

- Tipo di adozione e provenienza
- Dati anagrafici
- Data di ingresso in famiglia
- Pregressa scolarizzazione
- Riferimenti dei Servizi Territoriali

***Pertanto, dobbiamo ribadire, ancora una volta,  
che non esiste l'alternativa tra affrontare o meno  
l'adozione, ma piuttosto se affrontarla bene o male***

***Marco Chistolini***

